



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/119/7(33)
Uff. II - Ord. e sic. pub.

Roma, data del protocollo

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

E,p.c. AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Segreteria del Dipartimento

AL DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE
GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE
STRUMENTALI E FINANZIARIE

AL COMITATO DI COORDINAMENTO PER L'ALTA
SORVEGLIANZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI
INSEDIAMENTI PRIORITARI

SEDE

OGGETTO: Contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'ambito della realizzazione delle progettualità inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR).

1. Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta, come noto, "parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese" che mette a disposizione, a tal fine, le ingenti risorse destinate all'Italia nell'ambito del programma



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Next Generation EU (NGEU), alle quali si aggiungono quelle del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

In tale contesto, allo scopo di tutelare l'integrità delle suddette risorse, schermandole dalla possibile azione infiltrativa della criminalità organizzata, è stata già da tempo attivata una dedicata strategia di prevenzione, imperniata, a livello centrale, sulla costituzione, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell'*Organismo permanente di analisi e monitoraggio sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso*.

L'istituzione del suddetto Organismo a carattere interforze è coerente con il nuovo disegno organizzativo che ha concentrato nel GIC, Gruppo Interforze Centrale, parimenti operante nell'ambito della medesima Direzione, le competenze e le funzioni dei precedenti gruppi interforze di coordinamento che hanno svolto nel recente passato attività di analisi e approfondimento per la prevenzione antimafia in diversi contesti di particolare rilevanza (EXPO 2015, ricostruzione post-sisma, TAV, ecc.).

Il GIC svolge un fondamentale ruolo di raccordo con i diversi Gruppi Interforze Antimafia (GIA), costituiti presso ogni Prefettura, alla cui attività di prevenzione contribuiscono le articolazioni territoriali della Direzione Investigativa Antimafia, DIA; sicché il modello organizzativo-funzionale venutosi a configurare presenta caratteri osmotici che consentono la piena integrazione delle strutture, centrali e territoriali, e, conseguentemente, la condivisione e l'efficace circolarità del patrimonio informativo.

2. Il sistema prevenzionistico di natura amministrativa rimane ancorato alla documentazione antimafia e, in particolare, al suo strumento principe, rappresentato dalle informazioni prefettizie, disciplinate dalle disposizioni del Capo IV del Libro II del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia).

Come più volte è stato rilevato nelle precedenti direttive emanate in materia da quest'Ufficio, risulta essenziale la funzione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA), la quale costituisce quel necessario apparato tecnologico destinato sia a canalizzare qualsivoglia richiesta di documentazione antimafia, sia a restituire, alla platea dei soggetti richiedenti, gli esiti dei controlli avvenuti.

È evidente, pertanto, come la neutralizzazione del rischio infiltrativo postuli un mirato aggiornamento della BDNA, al fine di acquisire una "mappatura" degli operatori economici coinvolti nel ciclo realizzativo degli interventi inclusi nel perimetro del PNRR.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

All'uopo, si rende indispensabile la più ampia collaborazione interistituzionale con le Amministrazioni centrali e territoriali interessate sia nella qualità di titolari dell'intervento, sia nella veste di soggetti attuatori.

In entrambi i casi, infatti, tale collaborazione andrà a concretarsi nella indicazione – all'atto dell'accesso alla BDNA per l'acquisizione della documentazione antimafia – di un'informazione tracciante, consistente nell'annotazione dell'appartenenza dell'intervento, cui la richiesta di documentazione è riferita, all'ambito realizzativo del PNRR.

Allo scopo di dare seguito operativo a quanto sopra indicato, il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie ha provveduto ad aggiornare il sistema informatico con l'inserimento di nuove "voci" appositamente dedicate al PNRR (in allegato), ciascuna delle quali riferita o a singole fattispecie contrattuali per lavori, forniture e servizi (appalti, concessioni, cessioni, cottimi e altro) ovvero ai casi di erogazione di finanziamenti pubblici.

La selezione di una delle suddette voci è resa possibile attraverso l'accesso al campo "Tipo motivazione richiesta".

3. L'aggiornamento della BDNA nei sensi indicati al punto 2 è operativo dal 17 maggio scorso.

Da quella data, infatti, è visibile, nella schermata di ingresso alla suddetta piattaforma informatica, un apposito avviso che fa sì che gli utenti - ossia i soggetti indicati all'art. 83 del Codice Antimafia - siano edotti del citato aggiornamento al momento del loro accesso alla BDNA.

Appare peraltro opportuno che a siffatta comunicazione informatica si affianchi una capillare attività di sensibilizzazione delle stazioni appaltanti affinché il tracciamento a fini antimafia delle imprese e degli interventi afferenti al ciclo realizzativo del PNRR venga compiutamente realizzato, evitando possibili dispersioni del patrimonio informativo.

In tal senso, le SS.LL. vorranno procedere a richiamare prontamente l'attenzione delle Amministrazioni territoriali sulla nuova procedura informatica, indipendentemente da un loro coinvolgimento nella realizzazione di interventi ascrivibili al PNRR.

Parallelamente, questo Gabinetto provvederà, con la medesima tempistica, a interessare nello stesso senso le Amministrazioni centrali, in ragione sia degli interventi di cui esse siano titolari sia di quelli che le vedano interessate in qualità di soggetti attuatori.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

4. Il tracciamento così realizzato consentirà di monitorare, con immediatezza, l'eventuale adozione di provvedimenti di rigore nei confronti di quegli operatori economici coinvolti nell'attuazione degli interventi in questione per i quali siano emersi elementi che depongono per la sussistenza di un rischio infiltrativo.

Al riguardo, è doveroso ribadire l'esigenza della più scrupolosa valutazione del pericolo di inquinamento mafioso allo scopo di scongiurare qualsivoglia forma di ingerenza della criminalità organizzata nella filiera realizzativa degli interventi del PNRR.

Cruciale è, infatti, la rilevanza della prevenzione amministrativa antimafia quale presidio avanzato di legalità caratterizzato dall'urgenza e dalla precocità della misura, la cui applicazione, peraltro, può risultare foriera anche di possibili sviluppi sul piano investigativo, penale e di prevenzione.

La rigorosa azione di accertamento ai fini antimafia, sulla base del compendio degli elementi indizianti emersi, non esclude tuttavia l'oculato ricorso a quelle misure di carattere conservativo che la pertinente normativa ha messo in campo anche di recente.

In tale direzione potrà innanzitutto trovare spazio applicativo, in presenza del necessario presupposto dell'occasionalità dell'agevolazione, la misura della prevenzione collaborativa di cui all'art. 94-bis del Codice Antimafia, alternativa all'immediata interdizione dell'operatore economico.

Tenuto conto che ben possono venire in gioco nelle fattispecie in questione uno o più dei pregnanti interessi pubblici indicati dall'art. 32, comma 10, del d.l. n. 90 del 2014, andrà valutata l'applicazione dello strumento del commissariamento *ad contractum*, qualora gli elementi indizianti siano di tale rilevanza da avere già comportato l'adozione di un'informazione interdittiva.

Si richiama, pertanto, l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di prontamente correlarsi all'ANAC per l'adozione delle conseguenti procedure, ai sensi del sopracitato articolo 32.

5. Va altresì chiarito che, qualora gli interventi del PNRR dovessero essere inclusi negli appositi strumenti di pianificazione e programmazione di cui agli articoli 200 e seguenti del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici), troverà applicazione il modello di prevenzione antimafia definito dalle linee guida adottate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP), imperniato sui protocolli di legalità conformi allo schema tipo adottato con deliberazione del CIPE n. 62 del 26 novembre 2020, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 23 del 29 gennaio 2021.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

6. La già rilevata valenza strategica del PNRR, la cui attuazione è peraltro monitorata dagli organismi europei con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari, porta con sé la necessità di un'adeguata, costante funzionalità dei Gruppi Interforze Antimafia.

Le SS.LL. vorranno pertanto sovrintendere a tale aspetto con particolare cura, soprattutto nei casi di significativa incidenza degli interventi in questione nel proprio ambito territoriale.

Nondimeno, appare rilevante la tempestività dei riscontri riguardo all'esito degli accertamenti antimafia, specie laddove questi ultimi comportino, a diverso titolo, la necessaria attivazione di altre Prefetture, anch'esse in grado di riconoscere l'appartenenza dell'intervento al PNRR tramite il sistema di tracciamento messo a punto.

Fermo restando l'assiduo scambio informativo tra strutture centrali e territoriali, sarà oltremodo opportuno informare questo Gabinetto degli eventuali esiti interdittivi degli accertamenti effettuati, nonché delle possibili iniziative che vorranno essere intraprese, in attuazione delle indicazioni contenute al punto 5, a tutela della legalità e della prosecuzione in sicurezza degli interventi.

Si confida nella consueta e fattiva collaborazione e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Si ringrazia.

IL CAPO DI GABINETTO

Frattagi

ALLEGATO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
BANCA DATI NAZIONALE UNICA PER LA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA
TIPOLOGIA DI MOTIVAZIONE DI RICHIESTA DI RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA

1. (P.N.R.R.) CESSIONI (Art.91, comma 1 D. Lgs.159/2011)
2. (P.N.R.R.) COTTIMI (Art.91, comma 1 D. Lgs.159/2011)
3. (P.N.R.R.) SUBCONTRATTI (Art.91, comma 1 D. Lgs.159/2011)
4. (P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI (Art.91, comma 7 D. Lgs.159/2011 ed individuate dall'Art.1, comma 53 legge 190/2012)
5. (P.N.R.R.) RICHIESTE ((Art.100 D. Lgs.159/2011 provenienti dall'ente locale sciolto ai sensi dell'Art.143 del D. Lgs.267/2000)
6. (P.N.R.R.) CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE O DI BENI DEMANIALI O PER CONTRIBUTI FIN. AGEVOL. SU MUTUO/ALTRE EROGAZIONI (Art.91, comma 1 D. Lgs.159/2011)
7. (P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI
8. (P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI
9. (P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI settori speciali (D.lgs. 50/2016, art.114 e seg.)
10. (P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI settori speciali (D.lgs. 50/2016, art.114 e seg.)
11. (P.N.R.R.) EROGAZIONI, CONTRIBUTI, FINANZIAMENTI
12. (P.N.R.R.) EROGAZIONI, CONTRIBUTI, FINANZIAMENTI
13. (P.N.R.R.) CONCESSIONE DI TERRENI AGRICOLI E ZOOTECNICI DEMANIALI CHE RICADONO NEL SOSTEGNO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE o TERRENI AGRICOLI, A QUALUNQUE TITOLO ACQUISITI, CHE FRUISCONO DI FONDI EUROPEI
14. (P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
15. (P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI SUBCENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
16. (P.N.R.R.) APPALTI DI LAVORI settori speciali (D.lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
17. (P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
18. (P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI SUBCENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
19. (P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI AUT.CENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
20. (P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI settori speciali (D.lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
21. (P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI settori speciali (D.lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)
22. (P.N.R.R.) APPALTI DI LAVORI settori speciali (D.lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)